



COMUNE DI PONTE DI PIAVE
Assessorato alla Sicurezza
“PONTE DI PIAVE PIÙ SICURA”
Verso la 3[^] fase del progetto

Si porta a conoscenza della cittadinanza che con l'installazione delle videocamere nel sottopasso della stazione ferroviaria è terminata la seconda fase del progetto **“Ponte di Piave più sicura”** (che comprende “Cittadino sicuro” già attivo, “Occhio vigile” terminato da poco e Videosorveglianza delle frazioni di Levada, Negrisia e della stazione ferroviaria appena terminate).

La prossima fase è già in cantiere con il nome di **“Strada sicura”** e prevede il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado presenti a Ponte di Piave.

La prima fase è stata realizzata nell'aprile 2009, con la posa di sei videocamere così dislocate: due adiacenti al bar Sessolo, tre presso le scuole del capoluogo e Piazza Marco Polo, una presso piazza dell'Arena.

In questa seconda fase si è voluto proteggere soprattutto i siti sensibili, dove i nostri bambini e ragazzi trascorrono gran parte del loro tempo (asili, scuole, impianti sportivi, aree ricreative, parcheggi) e sono state estese anche alle frazioni di Levada e Negrisia, così ripartite: una videocamera asilo capoluogo, due area retrostante al municipio, una via Roma (zona chiesa e parcheggio piazza Sarajevo), una via Verdi (scuole, impianti sportivi e piazza Sarajevo), due stazione ferroviaria e impianti sportivi, una Levada (asilo, scuola elementare e impianti sportivi), una Negrisia (scuola elementare e impianti sportivi). Completano questa seconda fase le quattro installate nel sottopasso della stazione ferroviaria.

La loro funzione, oltre a monitorare costantemente i siti citati, è quella di controllare la viabilità e tutto quello che succede entro il campo di visibilità delle stesse. In totale nel nostro territorio comunale sono attive 19 videocamere di cui 9 fisse e 10 mobili.

La loro utilità, in questo primo periodo, è stata maggiore delle aspettative, esse infatti hanno permesso di individuare e far capire molte situazioni che, altrimenti, sarebbero rimaste insolute e i colpevoli impuniti.

Con la realizzazione della seconda fase del progetto il nostro paese è senza dubbio più sicuro, ma è necessaria la collaborazione della comunità e di ogni singolo cittadino per raggiungere traguardi ancora più significativi.

Chiediamo quindi il Vostro aiuto per unirvi in un unico obiettivo molto importante: quello di porre la **sicurezza al primo posto** nella vita sociale della nostra comunità. La tecnologia, da sola, non è sinonimo di sicurezza, è indispensabile l'apporto di ognuno di noi; ogni singolo individuo che vuole sicurezza deve essere in grado di darla.

In quest'ottica mi riferisco al progetto “**Cittadino sicuro**”, presentato un anno fa, per ribadire l'importanza di coniugarlo con questo progetto e ottimizzare queste due risorse, una umana e l'altra tecnologica, al fine di raggiungere i più alti standard di sicurezza.

Le Istituzioni sono con noi per proteggerci, ma ogni cittadino deve partecipare e collaborare attivamente per preservare un diritto che deve poter mantenere: **la sicurezza**.

Un ruolo primario nella realizzazione del progetto spetta al Comando della nostra Polizia Locale.

Importante è stata la collaborazione delle FF.SS. nel progetto, con l'installazione di quattro videocamere nel sottopasso della stazione ferroviaria.

Stiamo già lavorando, a livello di studio, per realizzare la terza fase di questo importante progetto e, compatibilmente con le risorse finanziarie, poterlo consegnare nel più breve tempo possibile alla nostra comunità.

Nel ringraziare per la Vostra attenzione, Vi giunga il mio cordiale saluto.

Ponte di Piave, 8 novembre 2011

**L'Assessore alla Sicurezza
Dino Morici**